



**MEDIGLIA** Resa di quasi 24 tonnellate per ettaro nell'azienda dei fratelli Vigo

## Le nuove frontiere del granoturco, nel 2018 una produzione da record

Presentati i risultati del progetto Combi Mais 5.0 alla presenza degli assessori regionali Foroni e Bolognini

di **Emanuele Dolcini**

Il progetto Combi Mais 5.0 è riuscito a superare, grazie anche all'alleanza di un'estate climaticamente nella norma, l'obiettivo delle 20 tonnellate per ettaro prefissato l'anno scorso. La resa di 23,9 tonnellate, nell'azienda agricola dei fratelli Vigo a Robbiano di Mediglia, è stata raggiunta a spot, cioè solo in alcuni punti ottimali dei 30 ettari aziendali, tuttavia il valore medio misurato alla raccolta del 13 e del 15 settembre scorso si attesta a 16,2 tonnellate, 162 quintali, migliorando del sette per cento i dati dell'anno scorso.

Il quinto anno dell'innovativa agricoltura di precisione è stato presentato ieri in cascina Folli, immediatamente all'ingresso della frazione medigliese. Era atteso il governatore regionale Attilio Fontana, ma per impegni personali il presidente lombardo non ha potuto essere presente; c'erano invece gli assessori al territorio Pietro Foroni e alle politiche sociali Stefano Bolognini.

Inoltre Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia; il presidente del gruppo Unes Iper, partner commerciale di Combi Mais, Marco Brunelli, l'onorevole Cristiana Muscardini, il sindaco Paolo Bianchi con il vicesindaco Gianni Fabiano, esponenti della Società italiana produttori maisicoli, della

Società granaria milanese e del consolato di Israele in Italia. Nel 2014, l'anno prima di Expo Milano,

Mario e Alberto Vigo, titolari del complesso produttivo di Robbiano, cercarono di aprire una nuova strada, spingendo verso nuovi risultati la resa maisicola dei terreni nel settentrione d'Italia, che di per sé è già bacino che fornisce il 90 per cento della produzione nazionale. Erano nate Innovagri e il progetto Combi Mais, che anno dopo anno è in evoluzione come indicano i numeri dopo la sigla.

Non potendo contare su grandi estensioni, in un contesto come quello del nord dove la dimensione media delle imprese va da 4 a 10 ettari, si è puntato sull'agricoltura di innovazione. «Quello che stiamo facendo - ha spiegato nuovamente Mario Vigo, presidente Innovagri - è un punto di incontro fra qualità delle varietà seminate, utilizzo di agrofarmaci e biostimolanti moderni, gestione idrica razionale e siste-

mi digitali, perché sono state create app di controllo crescita consultabili da cellulare». Occorrono peraltro degli alleati antichissimi, come il clima: «Quest'anno la primavera era partita male - ha annotato Ame-

deo Reyneri, docente all'istituto di agronomia dell'Università di Torino - con piogge e freddo tardivo che ha

ritardato le semine. Poi però la situazione ha presentato un andamento pluviometrico ottimale». ■



► 6 ottobre 2018



Autorità e pubblico alla presentazione. Qui sotto, Mario Vigo (Foto Canali)

